

di fissare elementi storici sicuri. Ad ogni modo, come indica Belli riferendosi alla cospicua bibliografia esistente, le prime attestazioni di un luogo di culto si registrano in epoca carolingia, per proseguire nel secolo successivo con privilegi e diplomi imperiali. Il taglio dei contributi è eminentemente storico-artistico, privilegiando gli studi puntuali; oltre al già citato BELLI, si segnalano i contributi di G. TIGLER (sulle prime fasi della chiesa e sul finanziamento degli stadi iniziali della fabbrica, p. 21-35), N. MATTEUZZI (sulle tarsie marmoree, p. 85-97), G. SERAFINI (sul meraviglioso pulpito e il suo trimorfo, p. 99-112), R. MANETTI (sulla simbologia geometrica dei marmi, p. 113-125), D. RAPINO (sulla Cappella del Crocifisso, p. 137-160), F. PETRUCCI (sulla Cappella del Cardinale del Portogallo, p. 161-171), A. TARTUFERI (sul ruolo svolto dal Maestro di Sant'Agata nel cantiere miniatense nella seconda metà del XIII sec., p. 173-180), M. MINARDI e M. R. LANFRANCHI (entrambi dedicati agli interventi di Paolo Uccello, rispettivamente p. 181-198 e 199-237) e S. PADOVANI (su un affresco poco studiato del Buontalenti, p. 217-237). Altri contributi, al contrario, sono di più ampio respiro, privilegiando uno sguardo trasversale o concentrandosi su contesti cronologici più vasti: fra questi si annoverano, oltre alla concisa introduzione di F. GUIERRIERI (p. 1-3), i capitoli di A. NATALI (sul complesso miniatense durante l'Umanesimo, p. 127-135) e la conclusione di M. BRANCA (contenente delle riflessioni più generali sul ruolo del monumento fiorentino, sul suo equilibrio strutturale e sulla sua fruizione da parte della modernità, p. 239-248). Utili indici completano l'opera.

Se è vero che gli studiosi della santità non vi troveranno necessariamente molto materiale esplicitamente dedicato all'agiografia – il patrono S. Miniato non fa eccezione –, il volume permette tuttavia un percorso alternativo, squisitamente iconografico e architettonico – ma non solo –, guidando il lettore alla scoperta di uno dei monumenti più significativi del Romanico italiano.

Trattandosi poi di un'opera concepita nella prospettiva propria agli studi storico-artistici e nel contesto della valorizzazione del patrimonio, non sarà secondario mettere in rilievo anche le ottime caratteristiche grafiche del prodotto finale: la qualità della carta ne fa un volume di pregio, così come l'impaginazione e le scelte formali, nonché l'eccellente qualità delle fotografie, delle stampe d'epoca e dei *croquis*. Non resta che augurarsi che altre iniziative culturali della Penisola seguano il modello e lo stile dell'opera che qui si è voluta presentare. P. D'A.

**The Medici Oriental Press: Knowledge and Cultural Transfer around 1600.** Ed. E. LEUSCHNER – G. WOLF (= *Biblioteca di bibliografia. Documents and Studies in Book and Library History*, 216). Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2022, XXXII-500 p., ill. [ISBN 978-88-222-6792-4]. — Il corposo volume è il risultato di un progetto interdisciplinare finanziato dalla Deutsche Forschungsgemeinschaft per il triennio 2016-2018. L'obiettivo del progetto era approfondire la conoscenza della *Typographia Medicea*, impresa culturale – e religiosa – allestita in Roma dal cardinale Ferdinando de' Medici nel 1584. L'opera si presenta divisa in due sezioni di ineguale lunghezza: la prima (p. 1-169) consta di otto saggi riguardanti diversi aspetti

della storia della stamperia medicea, mentre la seconda (p. 173-483) contiene l'edizione commentata di 21 documenti emersi dallo spoglio di fonti d'archivio e biblioteche patrimoniali (fra cui la BML, la BAV e l'AAV) concernenti le attività commerciali e scientifiche della *Typographia*. Fra le altre cose, gli specialisti di filologia neotestamentaria troveranno interessanti approfondimenti sulle edizioni arabe dei Vangeli e su alcuni *loci critici* delle prime versioni siriane a stampa, mentre gli studiosi di storia ecclesiastica vicino-orientale dispongono ora di fonti ulteriori sulla figura del patriarca siro-ortodosso Ignatios Ni'matullah, coinvolto anch'egli nell'impresa medicea. Gli agiografi vedranno invece i loro interessi meno rappresentati. Segnaliamo tuttavia quanto segue. Alla p. XV, riproduzione di un'incisione di Philippe Thomassin rappresentante S. Margherita di Antiochia dedicata al personaggio principale della *Typographia*, Giovanni Battista Raimondi; l'immagine è interessante perché la palma del martirio nelle mani della santa è diventata quasi una piuma d'oca, forse un'allusione e un omaggio al dotto dedicatario. Alle p. 105 ss. (nel saggio consacrato all'incisore Leonardo Parasole, coinvolto nella produzione dei Vangeli arabi per Raimondi) si dedica qualche pagina ad altre produzioni di Parasole a carattere più squisitamente agiografico, in particolare alle sue illustrazioni per i due volumi del Gallonio, *Trattato degli istrumenti di martirio* e *De sanctorum martyrum cruciatibus* (due incisioni sono riprodotte alla p. 109). Interessante, alla p. 131 (fig. 8), la riproduzione di un'acquaforte rappresentante S. Girolamo realizzata da A. Tempesta e apparsa nel *Trattato delle piante et immagini de sacri edifizii di Terra Santa* del francescano Bernardino Amico da Gallipoli. La figura del santo, che la didascalia nell'opera dell'Amico considera «un'effigia impressa de la natura su un bianco marmo», era una vera e propria immagine acheropita dello Stridonense che i francescani di Terra Santa non esitavano ad indicare ai pellegrini nel complesso della Natività a Betlemme, ciò che rappresenta per noi se non altro un esotismo di sicuro interesse. Nel complesso, l'opera coordinata da Leuschner e Wolf non può che lasciare un'ottima impressione. Malgrado una scelta formale che ci ha lasciati un po' perplessi – il fatto di usare la suddivisione in sillabe secondo le norme anglo-americane anche per i contributi in italiano! –, il volume si rivela uno studio diversificato e stimolante su un'impresa culturale finora troppo poco nota, quella appunto della *Typographia* voluta dal cardinale de' Medici. P. D'A.

**Dictionnaire d'Histoire et de Géographie Ecclésiastiques.** Sous la dir. de L. COURTOIS. Avec la collab. scientifique de F. KEYGNAERT – E. LOUCHEZ. Tome XXXIII. Fasc. 195. Turnhout, Brepols, 2022, col. 769-1024, ill. [ISBN 978-2-503-59758-4]. — Ce n'est un secret pour personne: le *DHGE* est une mine d'informations inégalée depuis son lancement, et chaque fascicule donne à l'utilisateur la possibilité de découvrir une infinité de personnages, de lieux ou d'autres réalités liées à l'histoire religieuse.

Ce dernier fascicule n'est guère fourni en personnages élevés sur les autels ou pour lesquels une cause de béatification est ouverte ou pourrait éventuellement l'être. Mentionnons: Joseph Barbedette (1860-1930), l'un des voyants de l'apparition mariale de Pontmain (1871); Giuseppe Bartolomeo Menochio (1741-1823), augustin